Anno X. TORINO, Lunedì 25 Settembre 1876 Num. 265.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	It. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno It. 97	Sem. 48	Trim. 24.
Stati Uniti	» 42	» 21	» 11.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazi di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1876.

Ai benevoli lettori
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Col numero d'oggi abbandono la Direzione della GAZZETTA PIEMONTESE; un lungo e non interrotto lavoro, multiforme, minuto, difficile e di delicatissima natura, mi fece desiderare e mi rese necessario un po' di riposo.

Insieme colla direzione del Giornale lascio pure lo stabilimento tipografico che passerà d'or innanzi in proprietà della Ditta Roux e Favale.

Non è però senza un profondo rincrescimento; non è senza dolore che in quest'istante prendo commiato da voi, carissimi lettori, che mi sorreggeste col vostro costante appoggio, che mi confortaste dei vostri consigli, che mi tributaste cotanti non dubbi segni di stima.

Però lasciando la Direzione della GAZZETTA PIEMONTESE non intendo di abbandonarne affatto i lettori; nutro anzi speranza che, non più distratto da cotante preoccupazioni e cure, potrò con maggior lena attendere ai diletti studi e mi sarà dato d'or innanzi chiedere ospitalità alle colonne della GAZZETTA PIEMONTESE per lavori meno imperfetti di quelli che io abbia pubblicati per lo innanzi.

Tale speranza, ed anzi tale promessa la posso fare tanto più volentieri in quanto ho la certezza che il Giornale continuerà, come per lo innanzi, nella sua condotta indipendente; continuerà a propugnare quei principii di ampia libertà e di progresso che, posso asserirlo, costantemente ne informarono la condotta.

Vogliate, o lettori, accogliere benignamente i miei più sentiti ringraziamenti per il favore di cui sempre foste larghi alla GAZZETTA PIEMONTESE; e se credete che la sua condotta passata non fu disutile alla causa della libertà ed agli interessi pubblici, conservatele ugual favore per l'avvenire.

Torino, 25 settembre 1876.

CASIMIRO FAVALE.

La Ditta **Roux e Favale**, nuova proprietaria dello stabilimento tipografico e della *Gazzetta Piemontese*, incaricò della direzione del giornale il signor Vittorio Bersezio, il quale accettò l'ufficio colla seguente lettera:

Preg^mi Signori,

Con grandissimo rincrescimento apprendo la decisione del cav. Casimiro Favale di abbandonare la direzione della GAZZETTA PIEMONTESE.

Rincrescimento personale, perchè, da tanto tempo suo amico e compagno nel cammino, è doloroso per me il separarmene; rincrescimento pel giornale a cui egli, colla sua intelligenza, colla fermezza, coi liberali principii in politica e in economia pubblica, seppe far acquistare — diciamolo pure — un posto distinto nella stima e nelle simpatie del pubblico.

E a questo giornale Loro sanno che io porto, che sono quasi costretto a portare un affetto che ha del paterno, essendo stato io a fondarlo fin dal 1866, coadiuvato subito dall'opera efficace di Casimiro Favale.

Ciò vuol dire, o signori, che io accetto volonteroso, ma non senza alcuna trepidazione, l'incarico di rissumere la direzione della GAZZETTA PIEMONTESE; trepidazione però che mi è sminuita e dalla promessa data dal cav. Favale di non lasciar mancare all'opera nostra il suo valoroso concorso, e dallo zelo ed abilità della redazione, che rimane intiera al suo posto.

È superfluo adunque il dire, che, come è loro intenzione eziandio, ho il fermo proposito che il giornale non muti pur d'una linea la sua condotta, e continui, imparziale, indipendente da tutti, franco, temperato, ma fermo, la sua strada dicendo tutto quanto gli pare il vero, propugnando tutto quanto creda che abbia da ridondare in bene del popolo e del paese.

Mi ritengano, signori, come loro devotissimo

Torino, 25 settembre 1876.

VITTORIO BERSEZIO.

Discorso del sig. Disraeli

(Cont. e fine. V. N. di ieri).

Lord Derby, il ministro che non fa nulla, intraprese la mediazione in mezzo alle più gravi difficoltà. La Turchia trionfava, aveva schiacciato gl'ingrati sudditi del Sultano. Ma lord Derby non solo indusse le altre Potenze a cooperare con lui per la mediazione, ma ottenne la cosa più difficile che si potesse immaginare, un armistizio, poichè la Turchia naturalmente diceva: « Noi siamo stati invasi nel modo più oltraggioso ed indegno, ci siamo difesi con vigore e fortuna, noi siamo la parte vittoriosa, ed il chiederci un armistizio quando al termine di esso coloro cui noi consideriamo come ribelli ci attaccheranno con rinnovata energia, è un adoperare contro tutti i principii e la pratica di quella civiltà onde menate tanto vampo. » E chi può negare che questi argomenti fossero fondati? Ma la Turchia diceva: « Voi conoscete le difficoltà che travagliano tutti gli Stati d'Europa e i pregiudizii che si hanno contro il nostro Governo. Noi desideriamo vivamente di stipulare la pace colla Servia a condizioni liberali e generose, anzi alle stesse condizioni che voi riputerete convenienti. Ciò che chiediamo è che, quando voi dimandate un armistizio, poniate allo stesso tempo le condizioni della pace. » Ora qui sorgeranno molte e gravi difficoltà. Non si può sempre fare ciò che si crede equo e giusto. Si deve fare ciò che generalmente si crede un bene per l'Europa e vantaggioso, dirò pure, alla specie umana.

Lord Derby si valse dell'influenza dell'Inghilterra per que' fini e indusse la Turchia a consentire ad un virtuale armistizio, ad una sospensione d'armi senza tempo prefinito, e demandare alle sei Potenze lo stabilimento delle condizioni a cui si poteva conchiudere la pace tra la Servia e la Porta. E ciò fece il ministro che non fa nulla. Vorrei sapere quale sia il ministro in Europa che abbia fatto tanto e così efficacemente.

Mi sono ingegnato di esporre a' miei amici lo stato reale delle cose. Abbiamo intrapreso con successo la mediazione ed un effettivo armistizio. Quale sarà il prossimo passo? Lord Derby si adopererà per porre le cose allo stesso stato in cui erano prima della guerra della Servia. Allora si tentava di stabilire col concorso di tutte le altre Potenze d'Europa le relazioni che dovevano esistere fra i sudditi cristiani della Porta ed il Governo turco. E perchè saremo combattuti, accusati se tale è il nostro oggetto, il nostro scopo? Si concepirono fra noi le più strane fantasie. Ci dicono che saranno soddisfatti solo quando la Turchia sarà stata cacciata d'Europa e stabilito un Governo slavo, non so se imperiale, reale o repubblicano. Ora il Governo di S. M. è, credo, i Governi di tutti gli altri paesi sanno benissimo che, se si tentasse una impresa di quel genere, noi saremmo travolti in una guerra europea di lunga durata.

Lascio ora in disparte ogni considerazione filantropica, morale, astratta di qualsivoglia genere; ma dico questo: essendo opinione non solo del Governo di S. M. ma di tutti i Governi, che questi progetti sono d'impossibile effettuazione e menano solo ad una gran guerra, è desiderio de' miei amici qua presenti e di tutti gli uomini sensati che troviansi in qualunque parte, che questa condotta sia quella cui dobbiamo tenere? Possiamo noi fare altro che operare colle altre Potenze sulla base posta da lord Derby, cioè lo stabilimento di soddisfacenti relazioni tra la Porta e' suoi sudditi cristiani, e in uno i principii generali su cui si possono fondare quelle relazioni? È egli più prudente il permettere al Governo di colorire quei disegni, se può, o no? Questa è veramente la questione che ha da risolvere l'Inghilterra.

Devo inoltre dirvi questo. Secondo l'opinione che mi sono potuto fare, v'è un sincero desiderio in tutte le grandi Potenze a questo momento, e senzachè occorra sprecare molto tempo, di addivenire ad una generale conclusione di questa faccenda e i principii posti dal Governo inglese sono approvati dalle altre Potenze. Che volete di più? In verità que' signori i quali hanno sì feroci propositi come quello di cacciare d'Europa una grande e numerosa popolazione e di fondare Governi di natura indipendente, dovrebbero prender esempio da un illustre personaggio de' nostri giorni, la cui condotta ed opinioni esercitano tanta influenza, vo' dire lo stesso sig. Gladstone. Egli scrisse un giorno un opuscolo. Non dirò che verrà tempo in cui il sig. Gladstone si dorrà di averlo scritto, perchè ne ho scritti io pure e me ne duole. Scrisse dunque un opuscolo in cui descrive mirabilmente e denunzia rigidamente la razza turca come brutale, non adatta al nostro clima, che vuol essere bandita d'Europa. Ebbene, due o tre giorni dopo, il sig. Gladstone, pensandovi su, perchè i politici umanitarii non guardano sempre bene il terreno prima di spiccare il salto, accorgendosi di aver preso un granchio, dice magnanimamente ch'egli non vuole la cacciata della nazione turca, ma solo dei ministri turchi. Ed io non dubito punto che il sig. Gladstone non intenda parlare della cacciata della nazione turca, ma quanto all'espulsione dei ministri, io dubito che siavi Turchi ch'egli desideri assolutamente cacciare. Lasciamo che altri imitino il sig. Gladstone e abbandoniino la malaugurata idea che si possano subitamente cacciare i Turchi d'Europa.

Mandando un milione di Mori e di Ebrei fuori della Spagna molti anni sono, quella nazione fu tanto scompigliata che non si riebbe mai più e l'Europa prova ancora le conseguenze di quel fatto. Io sono convinto che il sig. Gladstone, dopo riflessione, non mulinò nulla di quel genere. Se si fosse recato alla Camera dei Comuni e avesse proposto ivi che tutti rotolassero giù dall'altura di Greenwich non avrebbe fatto proposta più assurda di quella. Signori, ho a chiedervi scusa, non ho detto la metà di ciò che avrei potuto dire, non per difendere il Governo, poichè tale non è il mio assunto, ma per esporre lo stato reale delle cose al pubblico, scopo che ci dobbiamo proporre.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Alle 10 precise il Prefetto, circondato da tutte le Autorità locali, dai membri del Comitato direttivo e della Commissione ordinatrice, da espositori ed invitati, inaugurava la Esposizione con un discorso, cui risposero brevi ma eloquentissime parole il Sindaco di Chieri ed il conte Sambuy.

Dopo ciò il Prefetto visitò l'Esposizione, encomiando largamente i promotori e gli ordinatori di essa, e parecchi degli espositori.

Nella notte erano arrivati molti lotti di espositori di frutta e ortaggi; vere meraviglie a dirlo senza esagerazione di sorta: chi non ci crede su parola vada a visitare i banchi del comm. Bon-Gagliasso che da San Raffaele mandò un copioso lotto di poponi d'autunno e d'inverno, zuccherini e profumati deliziosamente; pomidoro gigantaschi, cetrinoli bianchi, inodori e di non difficile digestione.

Veda i banchi del *Semeria* colle colossali carote, del *Gambino* con peperoni di tanta mole da bastare ad un Gargantua e sovratutto veda i banchi di *Giovanni Mestorino*, figlio del gran faccendiere, cerimoniere e cerimoniere dell'Esposizione.

Vi troverà schierate 125 qualità di frutta diverse: mele, pere, pesche, fragole, lamponi, uva, poponi di Spagna autunnali, pomidoro dolci, cavolfiori, piselli, fagiuoli, cornette, sedani, barbabietole grossissime, cavoloni, ecc. Tutto il migliore ed il più bello che si possa immaginare.

Il cav. *Colomiatti*, *Domenico Capello*, *Gulzino Elia*, *Cavaglià Giovanni* di Santena, ed altri de' quali ci duole non ricordare i nomi, espossero uve, piante, sparagi, ecc.

Di mazzi molti e quasi tutti elegantissimi: notabili specialmente lo stupendo trionfo di tavola venuto da' giardini del *conte di Sambuy*, a fiori e frutti; un mazzo del *Gianinetti*, portante nel centro una riproduzione a foglioline verdi della carta geografica d'Italia.

Anfossi, *Macario*, *Valerio*, *Villa Camillo*, *Tione* e *Neirotti* (che si distinse sovra tutti), mandarono pure mazzi e fiori spiccati ed ordinati per specie e varietà.

Fra i non notati nella prima rivista per esposizione di macchine, ricordiamo *Oddenino*, *Opessi*, *Borgna* e *Fogliano*; fra gli espositori di cereali e canape *Sambuy*, *Rey*, *Sacerdote*, *Piovano* e la Società trebbiatrice di Chieri.

Di specialissima ed onorifica menzione è degno il cav. *Rosenda*, il quale, al solo fine di arricchire l'Esposizione, vi mandava saggi di 300 varietà di uve da lui coltivate.

Il concorso di visitatori fu grandissimo e notammo che le panche da giardino a molle elastiche del *signor Solbiati* di Milano incontrarono indicibile favore. Sono comode come un seggiolone a braccinoli e costan poco.

Soave co' suoi mobili a disegni e pitture attirava pur gran folla, la quale, gira e rigira, finiva sempre per capitare al banco di tombolina che una mezza dozzina di bravi giovani Chieresi aveano per dar sussidio alle Opere pie e per concorrere alle spese del ristauro della facciata del duomo. A furia di poste di 25 centesimi ragranellarono in poche ore 500 a 600 lire e le triplicheranno almeno almeno prima del finire dell'Esposizione, la quale, sia detto a lode del Comitato, riescì splendidissima.

Pinerolo, 23. — Ieri mattina giungeva da Torino nella nostra città l'ingegnere Amedeo Peyron, e tosto recavasi in unione alla Giunta municipale sul corso del torrente Lemina, per riconoscere e redigere un progetto, in complesso, per provvedere alle opere più urgenti a farsi, per porre riparo contro possibili nuovi danni che potrebbero derivare

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Passaggio delle ceneri di Vincenzo Bellini a Torino.

Bibliografia musicale: Manuale di Armonia del maestro L. F. Casamorata. (Firenze, Tipogr. Claudiana, 1876).

Aperçu sur la Chanson française. Lecture faite à la Section des Beaux-Arts de l'Institut National Genevois par G. Becker.

Questionnaire de l'Association internationale des Musiciens-Écrivains.

Concorsi.

(Seguito e fine, vedi n. 259)

Per mio conto, preferisco di molto, riguardo alla specificazione della grandezza delle *Quarte* e delle *Quinte*, la nomenclatura adottata dalle scuole che l'Autore accenna nella Nota posta a pie' della pagina 12, a quella adottata da lui medesimo in questo lavoro. E siccome in tali questioni (benchè, a vero dire, non siano di grande importanza) non basta che il critico dica che cosa preferisca, ma conviene ancora che egli accenni almeno alcuna delle ragioni di tale sua preferenza, dirò che preferisco tale nomenclatura, perchè la trovo più appropriata alla odierna tonalità, più logica e più fedele al senso primitivo delle parole.

Le denominazioni che si applicano agli intervalli per ispecificarli sono, secondo le scuole, tratte o dalla risonanza del Corpo sonoro, o dalle varie grandezze dipendenti dalla varietà delle distanze prodotte dalla struttura della scala diatonica.

Le scuole che usavano dire *giusta* non soltanto l'*Ottava*, ma ancora la *Quinta* e la *Quarta* (chiamando poi *falsa* la quinta posta sul settimo grado), le facevano in omaggio alle teorie fondate sulla risonanza del Corpo sonoro (limitata però alla seconda ottava) e sulla tonalità del canto fermo, le quali non ammettevano nè il tritono, nè il suo rivolto; ma, dopo lo stabilimento della moderna tonalità, nulla più vi ha di *falso* in questa quinta, nè nel suo rivolto; e pertanto non v'è più bisogno di conservare per contrapposto il nome di *giusto* all'intervallo dell'altra specie. Ond'è che, partendo dal significato genuino delle parole e dal principio della grandezza degl'intervalli secondo la struttura della scala diatonica, sembra chiaro essere più logico il chiamar *giuste* soltanto le *Ottave* (che nella scala diatonica sono tutte di grandezza eguale) e chiamar *maggiori* e *minori* (secondo la grandezza loro) le *Quinte* e le *Quarte*.

Osservisi ancora che, sopprimendo questa denominazione di *giuste* alle *Quinte* ed alle *Quarte*, si semplifica non poco questa parte della teoria, che in tal modo può ridursi a due sole regole.

Ecco perchè sembrami che l'uso accennato dall'egregio Autore come *utile a conoscersi*, ma come appartenente ad altre *scuole*, avrebbe potuto non solo senz'alcun danno, ma forse con vantaggio, venire adottato anche in questo nuovo lavoro.

Mi accorgo però di essermi lasciato condurre un po' troppo in lungo da una questione affatto secondaria ed alla quale, già lo dissi, non è da dare grande importanza; perciò lascio in pace gl'intervalli di quinta e di quarta, e passo ad altro.

Un altro punto del Manuale che mi sembra un po' scarso al bisogno è il capitolo della *Regola dell'ottava*: questa sola regola, se non è seguita da qualche altra, non mi par sufficiente per accompagnare a dovere un Partimento anche semplicissimo, come sarebbe, per esempio, uno dei primi di Giacomo Tritto.

Aggiungerò ancora che qualche norma o qualche esempio di più intorno all'uso dell'*Accordo di nona* (sempre difficile per gli armonisti principianti) non mi sarebbero parsi soverchi.

Ed ora che ho pur detto anche quanto mi pare che potesse rendere più perfetto questo Manuale, che trovo pur tanto pregevole, dirò ancora aver io osservato con piacere come il maestro Casamorata colga tutte le occasioni che gli si presentano di stabilire chiaramente la corrispondenza che vi ha tra la specificazione degli accordi di settima usata dal Reicha e quella usata dal Boucheron e da altri.

Credo, a questo proposito, che può tornare di non poco aiuto allo studioso l'osservare, una volta per tutte, che la classificazione del Boucheron deriva dalle specie che si trovano sulla scala diatonica *partendo dalla tonica*, laddove quella del Reicha deriva dai soli *quattro ultimi gradi* (5°, 6°, 7° ed 8°) presi, per così dire, come quadro sinottico delle quattro specie. — Se poi non temessi di ripetere cose già dette, farei ancora osservare, a lode dell'Autore, come le cose esposte dall'Autore alla pagina 54 intorno all'uso della parola *Ritardo*, e parecchie avvertenze contro certe numeriche in cui gli scolari vanno soggetti a prendere qualche equivoco, e infine i copiosi esempî dati a proposito del divieto delle 5ª consecutive fra due diverse parti, sono cose che confermano quanto già ebbi a dire della non comune perizia ed esperienza dell'insegnamento dimostrate anche in questo lavoro dall'egregio Autore. E chiunque abbia pratica di siffatte minute cose scolastiche troverà con me che non si può abbastanza lodare l'intendimento del distinto teorista fiorentino di evitare ogni sorta di anfibologie nel linguaggio musicale. Gli è infatti per evitare tali anfibologie che egli coglie l'occasione, quando si presenta, della sopravvenienza di un vocabolo nuovo per definirne tosto i varii significati, affinchè non rimanga dubbio alcuno nella mente del lettore sul valore di esso. Se così facessero, anzi se così avessero fatto sempre tutti gli scrittori e trattatisti delle precedenti generazioni, molte oscurità teoriche si sarebbero evitate.

dalle piene, troppo facilissime a succedere, del detto torrente.

— Giovedì mattina la nostra Giunta Municipale, in unione a quella di Carmagnola, sentito il tracciato che l'ingegnere Dora stabiliva per una linea ferroviaria fra Pinerolo, Buriasco, Vigone, Cercenasco, Villafranca, Pancalieri, Casalgrasso, Carmagnola, S. Damiano d'Asti, Asti, esaminata la spesa preventiva dal medesimo proposta e l'importanza di tale rete, deliberò unanime di proporre al Consiglio lo stanziamento di un fondo per le spese della compilazione alquanto particolareggiata di quel progetto.

Novi Ligure, 23. — L'incendio verificatosi alcuni giorni or sono su quel di Gavi alla cascina dei *Gemmi*, di cui si tenne parola nel numero di ieri l'altro, non fu fortuito, a quanto vien riferito. Si sospetta sia stata una donna dei *Gemmi* che appiccò il fuoco, mossa da un odio che già da qualche tempo aveva contro la povera vittima. Colei è già in arresto; il sospetto cadde naturalmente su di lei per due motivi: l'uno perchè già da qualche tempo mormorava di avere a vendicarsi di qualcuno; l'altro perchè, prima che l'incendio accadesse, ella, prevedendo che il fuoco si sarebbe anche appiccato alla sua casa, aveva asportate tutte le sue masserizie in una prossima vigna.

Milano, 24. — Ieri il Comitato milanese per la emancipazione dei popoli Jugo-Slavi spediva a grande velocità a Belgrado una cassa grande di filacce, bende, biancheria ed altro per i poveri feriti serbi.

V'era sovrapposta la scritta seguente: *Al ministro Ristic in Belgrado — pei feriti serbi. — La Lega Milanese per l'emancipazione della Penisola Slavo-Ellenica.*

— L'altro giorno, 22, alle ore 4 pomeridiane, alcuni contadini che stavano lavorando in un campo di granoturco, nel tenimento di Zivido, comune di Viboldone, su quel di Melegnano, furono colpiti da una vista orribile.

Nei solchi giaceva il cadavere ignudo di un uomo tagliato in tre pezzi. Il cadavere era in istato di putrefazione avanzata; vicino a lui, in un mucchio, giacevano i suoi vestiti, di cui ecco la descrizione:

Cappello di paglia nero, giacchetta di lana nera, gilet di cotone bigio, pantaloni di lana a piccoli quadretti bianchi e neri, calze di cotone colle cifre F. P., scarpe rozze, canna d'India color caffè con impugnatura ricurva; nelle tasche del gilet si rinvennero 42 centesimi in rame e un biglietto della ferrovia di seconda classe da Lodi a Codogno, e in quelle della giacchetta un numero del giornale il *Secolo* portante la data del 22 al 23 agosto p. p., il che fa supporre che il misfatto sia stato commesso in quell'epoca, cioè un mese fa.

Le indagini fatte dalle autorità non diedero finora alcun frutto, giacchè, per lo stato avanzato di putrefazione, impossibile fu di stabilire l'identità del cadavere e nemmeno la sua età.

È questo un fatto che fa riscontro a quello della infelice Giuseppina Gazzaro, il cui cadavere fu trovato alla stazione di Roma chiuso in un baule. Speriamo che la nostra, come la questura di Napoli, sarà tanto fortunata per poter scoprire questo orribile mistero.

Padova, 23. — L'altra sera verso le ore 7 3|4, mentre l'ispettore-capo municipale signor Ferdinando Danieletti si restituiva a casa insieme a sua moglie, venne proditoriamente assalito da un individuo che gl'inferì un colpo di coltello al lato sinistro.

Il Danieletti credette riconoscere nel suo assalitore certo Dri Domenico di Alfonsine, circondario di Bagnacavallo (Romagna), ex-guardia municipale, testè licenziato per ragione di condotta.

Il Danieletti, sorretto dalla moglie, la quale sulle prime supponeva che l'individuo gli volesse parlare, si trascinò perdendo sangue fino alla propria abitazione, dove fu tosto adagiato sul letto. La ferita è grave.

Il Danieletti per lo zelo e per l'attività del servizio è amato e stimato dai suoi superiori. Egli non sarebbe che la vittima del suo dovere.

Le autorità hanno subito prese tutte le misure per assicurarsi del reo; ed infatti ieri mattina alle ore 7 l'Ori venne arrestato da due agenti di P. S. nell'osteria sotto il portico dell'isolato di San Giacomo Codalunga.

Volterra, 22. — L'altra notte — 20 a 21 corrente — ebbe termine presso il Tribunale correzionale di questa città l'interessante dibattimento, durato oltre a 20 giorni, della causa contro Giovanni Giannone, ex-direttore del bagno di Piombino.

Tra i testimoni a carico ed a discarico vi sono stati anche circa 90 forzati del bagno di Piombino, il cui trasporto a Volterra e la cui custodia sono costati gravi molestie, imbarazzi e spese.

Molti erano i capi d'accusa contro il Giannone per gravi abusi nell'adempimento del suo ufficio. Sono stati quasi tutti luminosamente provati, specialmente quello di corruzione e l'altro di servizio in persona dei detenuti.

Il Tribunale ha condannato il Giannone a quattro mesi di carcere ed a sei anni d'interdizione dai pubblici uffici, nonchè alle spese processuali. È più severa sarebbe stata la pena se il magistrato non avesse dovuto applicarla a norma del Codice penale toscano, il quale è piuttosto mite contro questa specie di reati.

Il Giannone, prima traslocato da Piombino a Gaeta, era stato poi collocato a riposo. Ma la condanna, se verrà confermata in appello, lo priverà pure della pensione, malgrado che avesse avuti gli anni di servizio per meritarla.

Napoli, 23. — A bordo del bastimento mercantile italiano *Riccardo* 3° si è sviluppato incendio di una quantità di carboni. Il fuoco fu spento dai marinari dell'equipaggio e da' carabinieri.

Non si conosce ancora il danno.

Il bastimento è assicurato.

— Fra Capua e Pignataro il treno ferroviario N. 132 investì il cantoniere Ticecente Vincenzo, stritolandolo sotto le ruote.

L'infelice Ticecente non fu a tempo al passaggio del treno di porre la catena per la chiusura dalla via, e lo fece quando la macchina era già vicina a schiacciarlo.

Catania, 21. — In Biancavilla, Regalbuto, Adernò, Centuripa, Adrano si sono verificati alcuni casi di carbonchio su animali bovini, e grazie alla ignoranza dei proprietari ed alla noncuranza delle autorità comunali, non solo questi animali son morti, ma in alcuni luoghi se n'è venduta la carne.

Appena avvertito di questo fatto il Prefetto ha inviato sul luogo alcuni veterinari, ciò che ha salvato alcuni animali infetti, ed inoltre ha diramato una circolare ai Sindaci raccomandando loro la più scrupolosa sorveglianza ed esecuzione della legge in caso di tanto rilievo.

Roma, 23. — Alcune autorità attendevano ieri per ossequiarlo alla stazione il principe Tommaso duca di Genova, che doveva passare essendo diretto a Napoli.

Ma arrivò un telegramma che avvisava aver il Principe percorso la linea di Falconara-Foggia.

— Sull'angolo della via Savelli si sta ristaurando una casa. Questa mattina da un ponte al secondo piano, su cui stava lavorando un muratore, è caduta una tavola, trascinando con sè l'operaio. L'uomo e la tavola sono venuti a precipitare sopra un altro ponte, ferendone altri operai che vi stavan sopra. Dei tre, uno è restato molto gravemente ferito, gli altri due più leggermente.

Sono stati trasportati subito all'ospedale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3355), del 13 settembre, che proroga la sessione parlamentare.

2. **Un regio decreto** (n. 3331), del 1° settembre, che sopprime il comune di Olivato nella provincia di Perugia e lo unisce a quello di Torricella in Sabina.

3. **Un regio decreto** (n. 3352), del 17 settembre, che separa il comune di Lentiai dalla sezione principale del collegio di Feltre e lo costituisce in sezione separata.

4. **Un regio decreto** (n. 3350), del 17 settembre, che riordina le sezioni elettorali del collegio di Tregnago.

5. **Un regio decreto** (n. 3354), del 17 settembre, che separa dalla sezione elettorale di Urbania, nel collegio di Cagli, il comune di Apecchio.

6. **Un regio decreto** (n. 3310), del 24 agosto, che concede derivazioni d'acque.

7. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Istituto Grillo. — Ci scrivono:

« Se a' nostri giorni merita somma lode chi si dedica all'istruzione ed all'educazione, il professore sacerdote Grillo è tra i pochi che vanno raccomandati ai padri di famiglia.

L'Istituto ch'egli dirige (via della Rocca, n. 36) è uno dei migliori luoghi d'istruzione privata, quantunque non si possa considerare come privata, volendo le discipline che lo regolano che gli esami finali sieno sostenuti nelle pubbliche scuole.

I convittori iscritti per le classi tecniche superiori e per le liceali sono a cura del direttore fatti accompagnare ai Regii Istituti.

L'insegnamento presenta le maggiori garanzie, la disciplina vi è ben intesa e l'assidua vigilanza del direttore assicurano i parenti che i loro figli saranno ben educati e istrutti.

La posizione dell'Istituto non può essere migliore; ampio locale con due cortili, di cui uno coperto a vetri e l'altro tenuto a giardino, vitto sano, pulizia ed una buona ginnastica servono a migliorare le condizioni fisiche degli alunni.

Non si potrebbe quindi raccomandare abbastanza ai padri di famiglia quest'Istituto dove si ricevono pure allievi esterni e dove i giovani hanno tutti i mezzi di fare ottima prova, come già fecero quest'anno negli esami pubblici, dove, oltre alla promozione, alcuni ottennero anche il premio.

Case urbane. — Riceviamo parecchie lettere di gentili concittadini che ci parlano chi d'una, chi d'altra non rigiardante gli abbellimenti e le condizioni estetiche di Torino.

Non possiamo pubblicare tutte queste lettere che ci ruberebbero troppo spazio; ma vogliamo farne alcun cenno.

Uno ci scrive encomiando il *Monte di Pietà* che allarga le finestre del suo cortile e questo riduce quasi a palazzo con un'ombra di gusto architettuale. Benissimo! Aria e luce! Tutti gli stabilimenti pubblici dessero codesto esempio.

Un altro vuole che si finisca il corso Principe Amedeo, costruendo l'ultimo isolato di casa a sinistra, e se i proprietari del terreno non vogliono vendere, il Municipio intervenga, si costringano per utilità pubblica a vendere e si paghi loro.....

Piano, piano: adagino un poco nello spendere!...

Un terzo vuole che il selciato di Torino sia riformato; e qui non ha tutte il torto; ma suggerisce che si faccia d'asfalto... Uhm! non sapremmo accettare così alla cieca il suo consiglio. Col sole che batte nelle nostre strade in luglio e in agosto!... E' ci vuol procurare un lago della terra maledetta!

Un quarto vuole fare un gran San Martino di monumenti. Li piglia per soldati e li fa cambiar di guarnigione: il monumento Carlo Alberto in Piazza Castello: (Vada!) ma si ponga in luogo dell'Alfiere in faccia a Dora Grossa. (No signore! E' ci starebbe assai male!) L'Alfiere vada ad occupare il posto del Conte Verde nel Palazzo di Città: e il Conte Verde a Porta Susa nella Piazzetta dei Quartieri.

Che contraddanza! E pensare che tutto questo ballo dei monumenti costerebbe ai contribuenti delle buone migliaia di lire.

Nuovo giornale. — Col 1° ottobre uscirà in Torino un nuovo giornale, il *Giornale della famiglia* (letture varie), raccolta settimanale di scritti varii di letteratura, arte e scienza.

Si pubblica ogni domenica — Direttore: F. Lugrumani.

Il prezzo d'associazione è il seguente: Per tutta Italia: Anno, L. 12 — Semestre, L. 7 — Un numero separato cent. 25.

Cadun numero consta di 16 pagine formato in-4° con elegante copertina.

Le associazioni si ricevono presso la tipografia G. Candelotti, via Rossini, 3, Torino.

Sia fra noi il benvenuto!

Piro-estintore Ponchia. — Domani, alle ore 5 1|2 pom., avrà luogo nel recinto del Giuoco del Pallone, sul corso Vinzaglio, un nuovo esperimento del *Piro-estintore Ponchia*.

Oh che trovata! — Sulla strada di Stupinigi fu trovato... un cappellino da donna! Oh come mai sarà stato smarrito? Basta! comunque sia, la proprietaria può andarlo a ritirare dal portinaio della casa Aghemo, in via Oporto, n. 15.

— Una più importante trovata fu fatta da altri, ed è un portamonete contenente non altro che un *pagherò* per una somma piuttosto rilevante. Esso fu depositato presso l'ufficio municipale della sezione Dora (Palazzo Civico), e sarà restituito al suo proprietario mediante le volute indicazioni.

Teatri. — La compagnia Lupi prima di lasciar Torino darà al Balbo una nuova operetta buffa, intitolata: *La guardia notturna*, il cui argomento è tolto da una nota commedia francese. La musica è del dilettante torinese conte Fossati.

— Col 1° del corrente mese avremo nientemeno che tre Compagnie piemontesi a Torino: quella diretta da Milone e Ferrero al Balbo, quella di Gemelli e Chernasso al Rossini, e quella nuova diretta dal cav. Toselli al d'Angennes.

Che *imbonimento!*

— Il Circo equestre Bell che credevamo partisse da Torino oggi, annunzia ancora due grandi rappresentazioni a richiesta.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 4 al 10 settembre, ragguagliato ad un anno per ogni mille abitanti:

Roma 24,7, Torino 17,7, Parigi 29,7, Vienna 25, Buda-Pest 44,9, Praga 35,5, Berlino 40,4, Monaco 41,2, Londra 19,3, Liverpool 27,4, Birmingham 29,2, Manchester 27, Sheffield 26, Leeds 26,1, Dublino 24,5, Glascovia 21, Edimburgo 17, Amsterdam 25,2, Copenaghen 32,5, Christiania 17,5, Stoccolma 31,8, Bruxelles 27,1, New-York 33,5, Brooklyn 32,2, Filadelfia 25,5, Boston 33, Chicago 31,2, Bombay 29,2, Calcutta 23,8.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 settembre

Possetti cav. Felice, d'anni 88, di Cuneo, commissario di guerra in ritiro — Franco Francesca nata Pomba, id. 68, di Castagnole Piemonte — Croce Francesco, id. 81, di Susa — Baudino Giuseppe, id. 43, di Torino, dottore in medicina e chirurgia — Bellardi Caterina, id. 28, di Cuneo — Lacroix Giulia, id. 84, di S. Michele, serva — Bresler Enrico, id. 56, di Torino — Grosso Giuseppe, id. 66, di Piossasco, panattiere — Caruzzo Carolina, id. 10, di Nizza Monferrato — Parola Pietro, id. 89, di Cuneo — Caglieri Cristina, id. 9, di Torino — De-Silva Generoso, id. 20, di Napoli, allievo carabiniere — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 settembre

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 settembre 1876.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione. Magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	741,4	+16,6	12,8	88	14° 49'	calma	copert.
9 ant.	741,7	+18,4	13,4	84	14° 46'	calma	copert.
12 m.	741,1	+21,8	13,3	69	14° 54'	S E d.	copert.
3 pom.	740,4	+21,9	13,2	67	14° 55'	N E d.	copert.
6 pom.	740,0	+20,7	13,3	75	14° 50'	N d.	copert.
9 pom.	739,8	+19,5	14,1	81	14° 48'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,2 / massima + 22,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 + 15,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 26 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 13 — Passaggio al meridiano ore 0 10 — Tramonto 6 7.

Nascere della **Luna**, 3 14 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 15 sera.

Tramonto, ore 11 21 sera.

Giorno della Luna 9°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 settembre.

	Massima	Minima
Venezia	21. 5	15. 6
Genova	21. 5	16. 8
Perugia	22. 0	13. 9
Torino	22. 6	18. 5
Parma	24. 1	14. 7
Roma	25. 4	14. 6
Napoli	25. 5	18. 9
Milano	25 6	12. 4
Firenze	26. 5	14. 5
Bologna	26. 0	14. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 settembre 1876 (ore 1 pom.):

Leggiero aumento di pressione. Venti deboli o moderati e mare tranquillo. Cielo nuvoloso soltanto Veneto e alcuni paesi coste Liguri e Tirreno. Scirocco alquanto forte Ancona e Venezia, pioggia quest'ultima stazione. Dominerà ancora bel tempo.

VARIETA'

UNA CAVERNA.

Rossana (Saluzzo), 8. — Ci scrivono:

Scoprimento di una caverna.

Da cinque o sei anni si è riattivato lo scavo e la coltura della pietra calcare delle antiche e già rinomate cave in questo Comune per opera di pochi industriosi messisi in società, procurando così a questo paese una nuova fonte di ricchezza ed inaspettatamente forse ne procacciarono un'altra.

Pochi giorni or sono i minatori scoprirono in quella rocciosa montagna una piccola fessura, che coll'avanzarsi delle mine si fece veder più ampia e capace di dar passaggio ad una persona. Alcuni di questi operai, i più coraggiosi, per mezzo d'una fune vi discesero e scoprirono una lunga caverna.

Diffusasi nei circonvini paesi la notizia, molti vennero per visitarla, ma pochi ebbero il coraggio di penetrarvi, vuoi per l'angustia, vuoi pei molti pericoli e specialmente ancora per le fatiche che si debbono sostenere. Già varii però la visitarono e fra questi vanno distinti il sig. Bertola socio-proprietario delle fornaci e la guida Balzetti.

La caverna principale (ve ne sono molte altre, diramantesi dalla principale, più strette e per ora inesplorate), tranne qualche piccolo tratto, è sufficientemente ampia per passarvi due persone di fronte; scorre dal Nord al Sud, cioè quasi normalmente e sotto la montagna destra della graziosa e ridente vallatta di Rossana. L'origine di questa caverna, si può argomentare, proviene da un'eruzione vulcanica succeduta in un tempo remotissimo e posteriormente ad altre eruzioni che formarono le catene ed i contrafforti alpini. Ha la forma di un grosso crepaccio che va d'alto in basso della montagna con piano un po' inclinato verso l'Ovest. La sua lunghezza è di circa 600 metri e l'altezza massima di circa 30 metri.

Dopo la formazione di questa caverna, in essa succedettero alcuni piccoli e parziali movimenti, perchè in qualche sito le stalattiti hanno una piccola inclinazione che si scosta dalla verticale normale.

In molte località i massi caduti otturarono il fondo del crepaccio ed in questi siti si formò un grossolano pavimento che facilita però molto il cammino agli esploratori, i quali negli altri tratti devono camminare con maggior fatica appoggiati alle due pareti, ginocando di schiena, piedi e mani, con sotto l'apertura profonda ed a mo' di canno; vi sono però nelle parati dei ritagli naturali e delle stalagmiti che molto aiutano il cammino. Esistono alcuni passaggi un po' stretti in cui trova difficoltà di passare chi è di grossa corporatura.

La caverna sinora esplorata, e che si ritiene per la principale, dopo la discesa d'ingresso quasi verticale ed alta 10 metri circa,

---

In conclusione il libro del Casamorata mi pare che molto lodevolmente risponda allo scopo che l'autore si è prefisso e che viene esposto nella Prefazione. Gli studiosi, a benefizio dei quali fu compilato questo Manuale, possono andar lieti che quella perizia stessa che aveva fatto sentire allo scrittore l'opportunità di un libro di questo genere, gli abbia man mano suggerito molti nuovi particolari di non dubbia utilità, trascurati od omessi per imprevidenza in altri simili libri. Il Manuale d'Armonia del comm. Casamorata è un libro molto sugoso e più completo di altri di maggior mole: ed io credo che lo si debba considerare come uno dei migliori lavori usciti da qualche anno in Italia su questa materia.

Ricevo da Ginevra un opuscoletto, intitolato: *Aperçu sur la chanson française (du XI au XVI siècle)*. Genève, Ziegler et Comp. 1876. Ne è autore il sig. Giorgio Becker, che ne aveva fatto oggetto di una sua lettura alla Sezione di Belle arti dell'Istituto nazionale ginevrino.

In questo suo opuscoletto egli si occupa non solo della musica delle canzoni francesi dei secoli addietro, ma si ancora delle loro poesie, che da quella non si possono separare. Premesse alcune definizioni del *Lai* (racconto di avventura amorosa), della *Sirvente* (canzone satirica), del *Rondel* o *Rondeau* (così nomato dalla sua forma), dei *Tensons* (tenzoni, o dispute d'amore tra cavalieri e dame) dei *Jeux partis*, delle *Complaintes* e delle *Déplorations*, delle *Ballades*, del *Chant royal*, della *Pastourelle*, della *Sérénade* e dell'*Aubade*, viene a parlare dei poeti e trovatori della Provenza, i quali

« . . . . . allaient par toutes les provinces
« Sonner, chanter, dancer leurs rimes chez les princes. »

Poi reca buon numero di citazioni ed esempî delle principali specie di canzoni sopra enumerate.

Non occorre dire che la più gran parte di tali canzoni sono amorose. Le canzoni satiriche o le *complaintes* sono in numero incomparabilmente minore. Benchè non possa estendermi molto intorno a questo interessante opuscolo, nè seguirlo nelle considerazioni che aggiunge agli esempi recati ed in ispecie a proposito di certi passi contenenti tautofonie e brani di musica imitativa, credo bene, per finire, di dare un saggio delle canzoni citate, riportando un *Rondel* di *Thibault IV*, conte di Sciampagna, re di Navarra:

Las! si j'avais pouvoir d'oublier
Sa beauté, son bien dire
Et son doux regarder,
Finirait mon martyre.
Mais las! mon cœur je n'en puis ôter;
Et grand affolage m'est d'espérer.
Mais tel servage donne courage
A tout endurer.
Et puis, comment oublier
Sa beauté, son bien dire
Et son très-doux regarder,
Mieux aime mon martyre.

Lo stesso signor G. Becker si rende in varie altre guise benemerito della nostra arte. Conscio del crescente bisogno di mutua assistenza fra gli studiosi, egli ha ora fondato una *Associazione internazionale fra i musicisti-scrittori*. Un modesto foglietto in 8° sarà stampato a seconda del bisogno e spedito ai soci. In questo foglio ogni socio può chiedere agli altri quei ragguagli scientifici, o storici, o statistici, o semplicemente di fatto che gli possono abbisognare: ed è sperabile che le risposte, da parte di qualcuno degli altri soci, non si faranno aspettar troppo.

È una istituzione che può tornare utile assai. « Il est plus facile » dic'egli, « de « se procurer un traducteur que des ren- « seignements. »

Nel primo numero (15 settembre corrente) egli annunzia con gioia che l'Associazione è fondata, che il risultato ha oltrepassato le sue speranze, che più di cinquanta Riviste e Giornali, francesi, inglesi, tedeschi, italiani, spagnuoli e russi, hanno approvato la sua idea.

« Nos ennemis, conchiude egli, — car « toute innovation a des ennemis — les « indifférents, les indolents et les intéressés, nous les vaincrons. Les premiers par nos succès, les derniers par « notre désintéressement. Nous ne faisons, ni ne ferons concurrence à personne. Notre unique but est le progrès « de l'art et de la science que nous cultivons, que nous aimons, et notre devise: *Un pour tous, tous pour un.* »

La quota annua non è che di 3 franchi.

Un mezzo che giova potentemente al progresso dell'arte è certamente quello dei concorsi. L'Accademia musicale del R. Istituto di Firenze ha aperto fino al 30 giugno 1877 un concorso di composizione vocale sopra le parole: *Mirabilis Deus in Sanctis suis: Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suæ: benedictus Deus. Allaluia.* Mottetto a quattro voci con accompagnamento d'organo.

Nel programma sono più minutamente indicate le condizioni alle quali deve soddisfare questa composizione.

Un altro concorso è aperto ai musicologi italiani presso la stessa Accademia di Firenze per una monografia sul tema seguente:

GIROLAMO FRESCOBALDI, *la sua vita, le opere e li alunni, in relazione allo stato dell'arte ai suoi tempi, ed alla sua influenza sul progresso dell'arte stessa.*

L'autore del mottetto che conseguirà il premio al primo di questi concorsi riscuoterà dalla cassa del R. Istituto di Firenze la somma di lire 200.

Oltre al premio vi sarà un *Accessit* ed una *Menzione onorevole*.

L'autore della monografia che conseguirà il premio riscuoterà dalla cassa dello stesso R. Istituto la somma di lire 100 in oro, posta a disposizione della R. Accademia dal prelodato signor Giorgio Becker, accademico onorario.

Sono *esclusi* dal poter prendere parte come concorrenti *tutti i membri sia residenti, sia corrispondenti dell'Accademia stessa.*

Domenica, 24 settembre.

M° S. TEMPIA.

percorre un piano quasi orizzontale ed un andamento che non si scosta guari dalla linea retta. Un'enorme quantità di stalattiti, stalagmiti e colonne si trovano lungo tutta la caverna. Questa montagna è costituita di pietra calcare, perciò tutti i prodotti delle filtrazioni sono di calce carbonata. Queste filtrazioni produssero ancora altre forme straordinarie e piacevoli. V'ha per esempio poco oltre l'entrata un masso appeso, che, toccato, suona come una campana, ha la forma d'un' ala d'uccello ed è d'una grossezza colossale. In poche caverne sinora scoperte forse si trovano figure così stupende. Le pareti poi sono incrostate colla stessa materia delle stalattiti.

Verso la metà si trova un piccolo corso di acqua che sortendo dalla parete Ovest, attraversa la caverna quasi in senso normale e se ne esce per altro buco nella parete opposta. Esaminando le pareti, in molte località, nel basso specialmente, si trovano intonacate d'una poltiglia nitissima d'argilla, e dove v'ha un piano ivi questo strato è maggiore; ciò prova che in certe stagioni dell'anno la caverna s'empie per una certa altezza d'acqua mista d'argilla, la quale copre l'esterno della montagna.

Sarebbe desiderabile che presto si facesse progredire dai proprietari delle fornaci il cavo presso l'orificio della scoperta caverna per facilitarne l'ingresso; che procurassero gli stessi di non lasciar devastare le ricche e magnifiche stalattiti e facessero allargare alquanto certi passaggi un po' stretti e dar un più sicuro cammino ai visitatori, i quali non mancheranno di venir in gran numero a contemplare questi straordinari e bei prodotti naturali. Per ora ai visitatori ci vuol coraggio, elasticità e robustezza di corpo e non curanza di logorare le vestimenta. Si spera che qualche pratico naturalista verrà venirla ad esplorare meglio coi voluti utensili e con buone fiaccole a bengala od altro. Per chi desidera visitarla, può ottenere dai gentilissimi proprietari tutte le necessarie indicazioni ed una buona, esperta ed indispensabile guida la trova sulla località nel sopranominato Balzetti. In questo paese poi v'ha un discreto *confortable* dal signor Gurla nominato l'albergo *del Cacciatore*.

Colle migliorie volute è sperabile che anche questa caverna acquisterà una celebrità come tante altre e diverrà una piccola fonte di ricchezza a questo bel paese posto a destra del torrente Varajta, poco oltre Piasco e distante 12 chilometri da Saluzzo.

EMIGRAZIONE.

A proposito dell'emigrazione di regnicoli all'estero, l'on. Ministro dell'interno ha diramata una nuova circolare ai prefetti per richiamare la loro attenzione su questo importantissimo argomento.

In essa il Ministro dice che il Governo, rimanendo fedele ai principii liberali adottati, non crede di poter direttamente intervenire, per scongiurare i pericoli che si profetizzano, e che anzi è suo fermo proponimento di non porre ostacoli all'emigrazione di italiani all'estero, quando tale emigrazione sia naturale e sia una conseguenza dello svolgersi di bisogni individuali economici.

D'altra parte però sente il dovere ed il diritto di opporsi con tutti i mezzi che stanno in suo potere per impedire l'emigrazione artificiale, eccitata da ingordi e venali speculatori in danno delle illuse popolazioni.

Fa perciò mestieri (soggiunge il Ministro) che si eserciti una continua, attenta vigilanza sui così detti agenti di emigrazione, che per un ignobile lucro non si peritano di mettere a rischio il benessere e la vita di tanti illusi, e le autorità tutte dovranno adoperarsi nel raccogliere le prove per denunciare all'autorità giudiziaria questi infami trafficatori di carne umana.

Trattisi di emigrazione spontanea od artificiale, il ministro crede sempre necessario che i prefetti, prima di rilasciare il passaporto ad alcun emigrante, s'informino e si convincano che il medesimo abbia mezzi per sostenere le spese del lungo viaggio e per far fronte ai primi bisogni della vita, nei primi giorni del suo arrivo nel nuovo Stato in cui vuole recarsi.

Telegrafano da Roma, 23, al *Caffaro* di Genova:

« Vengo informato che il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, ove oggi deve trovarsi, fu incaricato di significare al Governo francese che il Gabinetto italiano è contrario ad ogni idea d'intervento armato nella quistione d'Oriente, ma che agirà energicamente, sempre di concerto colle Potenze firmatarie del trattato di Parigi, in senso favorevole alla pace, onde cessi una guerra contraria alle leggi umanitarie. »

Gladstone ha risposto con la seguente lettera, scritta in italiano, al telegramma inviatogli dal Comizio tenutosi la scorsa domenica in S. Maria la Nova, a Napoli:

« *Al Conte Ricciardi, Presidente della Riu-*
« *nione pubblica a favore dei Cristiani di*
« *Turchia.*

« *Napoli.*

« Caro Conte,

« A lei ed ai compagni nella radunanza filantropica rendo dal cuore mille e mille grazie.

« Presso alla dimostrazione inglese, sento un sommo piacere nel vedere l'italiana.

« *Non ignara mali, miseri succurrere disco.*

« Quel Governo borbonico, che in altri tempi mi sembrò così nero, ora mi pare quasi bianco allato dei fatti orribili di codesti diavoloni.

« Con tanti rispetti

« Hawarden Chester Sett. 1876.

« *Suo dev.mo obb.mo servo*
E. GLADSTONE. »

Scrivono da Montevideo, la R. piro-corvetta italiana *Vittor Pisani* (comandante Dal Santo) giunse in quel porto il giorno 18 agosto ultimo proveniente da Valparaiso coll'elice rotto.

Tosto che si fosse calmato il tempo, doveva entrare alla diga Mauá per le necessarie riparazioni.

Un libro interessante è uscito di questi giorni a Berlino: è il sesto discorso dei *Discorsi parlamentari del principe di Bismark*, tradotti in francese.

La traduzione francese di detti *Discorsi* consta a tutt'oggi di sei volumi in ottavo di 1800 pagine ciascuno, e comprende un periodo di quindici anni (1862-1876), cioè dopo l'entrata di Bismark nel Ministero prussiano fino ai giorni nostri.

È noto che la conferenza radunatasi a Parigi fra le quattro Potenze firmatarie della convenzione relativa al regime degli zuccheri non diede alcun risultato. Ora un'altra si radunerà in novembre e furono invitate a farvisi rappresentare la Germania, l'Austria e l'Italia.

Secondo le *Tablettes d'un spectateur*, la situazione, ad onta della sospensione delle ostilità nei Balkani, sarebbe sempre assai tesa.

La Russia si mostra perentoria, implacabile nelle sue dimande, e dessa è fortemente, assolutamente appoggiata dal Gabinetto di Berlino, il quale smascherandosi a poco a poco, incomincia a parlare e ad agire come se fosse risoluto di andare sino alla guerra onde assicurare in Oriente il trionfo della Russia sulla Inghilterra e su qualunque altra Potenza che si rendesse solidaria della politica inglese.

Le complicazioni che sono tanto a temersi, non possono essere evitate che alla condizione che la Porta ottomana ceda.

Il giudizio marziale radunatosi a Podgoritza, composto di Mustafà pascià, del governatore di Scutari, di Savfet pascià e Dervisch pascià, per giudicare Mahmud pascià a motivo della disfatta, lo ha assolto completamente. Egli si reca a Costantinopoli per assumere una nuova carica in Tophane.

Telegrafano da Nuova-York in data 21, che la febbre gialla a Savannah è sul crescere; finora vi furono [illegible] malati; col giorno 20 ne morirono 36. La maggior parte degli abitanti abbandonò la città. Nella Georgia è scoppiato un grave conflitto tra Bianchi e Neri, nel quale rimasero uccise diverse persone.

Un dispaccio da Filadelfia annunzia che durante la tempesta equinoziale di domenica 17 corrente naufragarono su quelle coste più di 100 bastimenti con perdita di molti marinai.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Berlino, 23. — Notizie da Varsavia recano che in diverse parti della Polonia russa i contadini minacciano di rivoltarsi in causa della riduzione dei terreni. A Varsavia le truppe sarebbero consegnate.

Belgrado, 23. — Cercasi d'indurre il principe Milano a ritornare al campo temendosi di comunicare alle truppe il suo rifiuto all'accettazione del titolo reale.

Si ritiene che le ostilità saranno riprese giovedì prossimo.

Continuano le trattative della Russia colla Rumenia per il passaggio delle truppe russe sul territorio rumeno.

Pietroburgo, 23. — Vennero nominati 33 generali.

ALTRO DISPACCIO.

Chieri, 24 *settembre*.

L'inaugurazione dell'Esposizione provinciale riuscì imponente. Pronunciarono discorsi il prefetto Bargoni, il Sindaco di Chieri ed altri. Concorso immenso.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina alle 4 S. M. il Re partì per Valdieri.

La *Gazzetta Ufficiale* giuntaci ieri ci ha recato il decreto di proroga dell'attuale sessione parlamentare.

Aspettavamo di trovare nel numero del diario ufficiale arrivato oggi, l'altro decreto che deve tener necessariamente dietro a quel primo: il decreto cioè di scioglimento della Camera e di riconvocazione dei collegi elettorali; ma esso non vi è.

Non può però tardare e fin d'ora possono dirsi bandite le nuove elezioni.

È un momento grave questo in cui il paese è chiamato a dire la sua gran parola nella sua vita politica; è sempre grave e solenne, ma tanto più si fa tale ora, nelle circostanze in cui trovasi il nostro paese e la politica stessa europea.

Noi abbiamo un nuovo Ministero che salì al seggio dando di sè mille buone promesse e speranze che non potè ancora mantenere; abbiamo il partito caduto dal Governo, abile, forte abbastanza, sorretto da molti interessi, da una specie di tradizione e da legami acquistati con un quasi non interrotto esercizio del potere per sedici anni e più, il quale tutto si adopera per risalire al perduto posto; e, secondo noi, se egli riuscisse nell'intento sarebbe pel paese un danno e una sventura.

Nelle attuali condizioni, fra un Ministero che manifesta intenzioni buone e uno che ha fatto già tanto infelice prova di sè, noi non esitiamo: il nostro appoggio nella lotta elettorale sarà pel primo piuttosto che pel secondo; e ancora meglio, sarà per tutti quei candidati che si dichiareranno, che si dimostreranno, che presenteranno guarentigie d'essere indipendenti, non iscritti a chiesuole, non animati che da un vero sentimento del pubblico bene.

Seguiteremo naturalmente con maggior cura il movimento elettorale nelle nostre provincie e presteremo il nostro appoggio a tutti coloro che ci appariranno veramente liberali, veramente persuasi della gravità del cómpito a cui aspirano, zelanti di adempierne i doveri, pratici della cosa pubblica e degni apprezzatori delle condizioni nostrane.

Oltre al programma del Ministero, che esporrà i principii e le idee determinanti le nuove elezioni generali, anche l'on. Correnti terrà un discorso a' suoi elettori di Milano.

Questo discorso sarà l'eco delle idee ministeriali; sarà un'autorevole prova dei sentimenti di fiducia reciproca che stringe gli uomini più autorevoli che concorsero alla caduta del Ministero Minghetti.

Scrivono da Roma che il Ministro degl'interni è stato assalito dalle febbri.

Sarebbero però miti; e si crede ad una pronta guarigione.

Scrivono parimenti da Roma che il Ministero, prima di pubblicare il decreto di scioglimento e delle nuove elezioni, ha interpellato, per averne l'appoggio, tanto il gruppo dei deputati del centro, quanto quello dei così detti dissidenti di sinistra; e che si questi che quelli, nell'intento di allontanare il ritorno del poco fausto Ministero passato, hanno promesso di dare il chiamato sostegno.

Si assicura che l'on. Domenico Farini si trova a Londra da qualche giorno, incaricato di una missione speciale, esaurita la quale partirà per alla volta di Parigi, ove soggiornerà pure alcun tempo.

Dietro le verifiche eseguite in tutti i monasteri delle provincie del Regno, furono rimandate in seno alle proprie famiglie tutte le giovinette novizie, o già consacrate monache, ammesse posteriormente alla legge di soppressione.

Le autorità ecclesiastiche in molte provincie hanno segnalato la cosa al Vaticano, donde sono venuti ordini e le somme necessarie perchè quelle giovinette sieno fatte partire per la Francia e pel Belgio, ove saranno accolte in apposite case religiose.

Ieri, 24, si solennizzò a Castelfidardo il sedicesimo anniversario della sconfitta dei mercenari papalini.

Molte Società operaie e Consociazioni marchigiane mandarono colà le loro rappresentanze.

Si spedirono telegrammi al generale Cialdini a Parigi.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 20 corrente, in Valmontone, provincia di Roma, fu aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

UN NUOVO CONGRESSO.

Il *Journal de Genève* annunzia che fra qualche giorno si terrà a Ginevra un Congresso sull'*osservanza della domenica*. V'interverranno i rappresentanti di molte Società ferroviarie, commerciali e industriali.

Parecchi personaggi sono attesi per quel Congresso dall'Austria, Francia, Italia, Germania, Inghilterra, ecc.

VERTENZA ORIENTALE.

Un dispaccio da Pest annunzia che il Ministero ungherese ha dichiarato al cancelliere conte Andrassy, che darebbe le sue dimissioni qualora l'Austria credesse di dovere accettare la proposta fatta dall'Inghilterra circa la creazione di Stati Slavi al sud dell'Ungheria.

Questo dispaccio porta evidentemente la traccia di tutte le esagerazioni che hanno corso in quel paese. L'Inghilterra *officiale* non ha mai pensato di proporre la creazione di Stati o Principati Slavi nella Turchia europea; essa non mira ad altro che ad ottenere delle riforme nelle provincie cristiane, e le dichiarazioni del primo ministro lo indicano chiaramente.

È la opposizione inglese, capitanata dal sig. Gladstone, quella che vorrebbe la cessazione d'ogni barbarie turca, e quindi la formazione di Stati autonomi. Ora, non consta peranco che il sig. Andrassy siasi messo d'accordo con questa opposizione, nè abbiane adottato il programma. Per la qual cosa non vediamo come possano spiegarsi i timori del Gabinetto ungherese.

Un altro telegramma speciale da Vienna, del 23, soggiunge che questo Gabinetto sarebbesi messo d'accordo col Ministero degli affari esteri per proporre che si adotti, a favore delle provincie cristiane soggette alla Turchia, il sistema di riscossione delle imposte e d'amministrazione con tribunali misti, ch'è attualmente in vigore nell'isola di Creta.

Ma dalle notizie che abbiamo potuto finora raccogliere intorno a quest'isola, non risulta che neppure colà vada facendo buona prova un tal sistema, poichè non riesce a difendere i Cristiani greci dall'angherie de' Mussulmani, e pare anzi serva a tener vivo più che mai il fermento in quelle oppresse popolazioni.

Il *Daily News* ha da Vienna, in data 21: « La promessa che ha fatto la Germania di restar neutra, nel caso d'una guerra turco-russa, ha per condizione la neutralità dell'Austria. La neutralità della Germania durerà fintantochè la Russia non cercherà d'introdurre nelle provincie sudslave dei cambiamenti che potessero riuscir dannosi agl'interessi austriaci.

SCANDALI FRA BORSAIUOLI.

Giovedì scorso avvenne un nuovo scandalo nelle sale della Borsa di Parigi, scandalo che fu provocato dal signor Leblond, ex-segretario del signor Portalis ed ex-redattore in capo del giornale finanziario il *Corsaro*, e da un irlandese, il signor O'Connell, ben noto nella società parigina.

Nel mattino di giovedì, il signor Leblond si accostò al signor O'Connell, e gli domandò se non era disposto a regolare il conto della liquidazione di cui eragli debitore.

Il signor O'Connell finse di non capire, e gli voltò le spalle.

Allora il Leblond così prese ad investirlo ad alta voce:

— « Oh! voi sapete benissimo d'essere mio debitore, ma voi non potete pagar questo meglio che non abbiate pagati gli altri vostri debiti. Mostratemi soltanto un biglietto da 300 franchi e vi perdono tutto! »

A quest'insulto il signor O'Connell rispose col far cadere sulle spalle del suo interlocutore una tempesta di legnate così potenti, che si dovette trasportare il ferito a farsi medicare in una farmacia.

Dopo un tale incidente, il signor O'Connell continuando tranquillamente ad occuparsi dei suoi affari, si vede nuovamente investito dal signor Portalis, ed entrambi furono tradotti davanti al commissario di polizia della Bonde onde potessero spiegarsi in modo meno scandaloso.

ESPOSIZIONE DI CHIERI.

Domani, martedì 26 corrente, si chiude l'Esposizione.

Alle ore 3 verrà sospeso l'ingresso e riaperto alle ore 4.

Alle 5 1[2] *distribuzione solenne dei premi*, alla presenza del Duca d'Aosta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Bruxelles, 25 *settembre*.

Il *Nord* ha un dispaccio da Costantinopoli che dice: Le proposte dell'Inghilterra per servire di base alle trattative di pace sono: armistizio incondizionato; *statu quo ante bellum* per la Serbia ed il Montenegro con ingrandimento territoriale del Montenegro; larga autonomia locale per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

L'adesione della Russia, Germania, Francia e Italia a queste proposte è assicurata.

Vienna, 24 *settembre*.

Le conferenze dei ministri d'Austria ed Ungheria, relative al compromesso, sono terminate. L'accordo è stabilito circa il compromesso.

Saranno presentati ai Parlamenti i progetti per formarsi un'idea completa dell'accordo e incominciare le trattative colla Banca per un futuro statuto. I due Governi, che mantengono le loro idee rispettive circa la questione degli ottanta milioni, sono d'accordo sopra un progetto di legge da sottoporre sulla questione ad una deputazione dei Parlamenti. In caso che non si giungesse ad una soluzione, un Tribunale arbitrale sarà costituito.

CRONACA NERA

*** *Disordini*. — Poco prima della mezzanotte certo R. Pietro, d'anni 27, piuttosto decentemente vestito e brillo anzi che no, introducevasi in una porta di via Bertola; ivi salì la scala sino al 3° piano e si mise a suonare il campanello d'un alloggio, dove dimora una legittima coppia di bravi cittadini.

Affacciatosi il marito all'uscio, gli chiese, prima di aprire, di chi cercasse, cosa volesse: al che l'altro rispose che gli si aprisse perchè voleva entrare.

Questa non era una ragione abbastanza convincente per aprire, epperciò l'inquilino disse all'altro che se ne andasse, e desso tornò a coricarsi.

Il R. allora si mise a picchiare disperatamente contro la porta anzidetta, tanto forte che pareva volesse atterrarla, e così continuò per un buon pezzo.

Nel piano superiore vi abita una guardia municipale, la quale, udito quel frastuono, si vestì della propria divisa e scese al piano di sotto intimando a quello strano individuo di smetterla con quei gravi disordini. Ma il capo ameno si mise a picchiare più forte e per di più caricò d'ingiurie la guardia stessa, per cui questa ne operava l'arresto e lo traduceva nel Civico palazzo.

Ivi egli riuscì a fuggire, ma inseguito e fermato da due carabinieri fu poi tradotto alla Questura.

*** *Morte istantanea*. — Ieri mattina una povera soppressatrice, certa Clementina Antonietti nata Bongiovanni, fu trovata morta nella camera da lei tenuta a pigione in via Barolo, 19. Colla perizia medica si riconobbe che quella donna fu uccisa da un insulto di apoplessia che fu fulminante, poichè ella teneva ancor stretto nella destra il ferro da soppressare.

*** *Disgrazie*. — Ieri sera sulla piazza del Palazzo di Città un giovane panattiere svenne e cadde riportando una ferita non lieve al capo. Un caritatevole signore lo rialzò e lo portò al palazzo Civico; un medico lo visitò e lo soccorse e due guardie municipali lo condussero in cittadina all'ospedale Cottolengo, ove, essendosi riconosciuto esser esso travagliato da ardentissima febbre, fu ricoverato.

*** *Un bel fiasco*, ma di quei salati, ebbe luogo, in via Monte di Pietà, tra un'erbivendola nomade, ed una donna che volea comprar ortaggi.

Quest'ultima, non trovando più in tasca il portabiglietti, accusò la trecca come ladra; ella ribattè e di picco in ripicco si venne ad una perquisizione, operata, con evidente malumore, da due giovani carabinieri sulla persona della maturissima erbivendola.

Il portabiglietti non si trovò e la scena finì con nessuna soddisfazione delle parti contendenti.

*** *Ubbriachi*. — Dal cavalcavia che trovasi presso il ponte delle Benne — l'*Acheronte* — stamane cadde dall'altezza di 6 metri un individuo sui 35 anni e così sconciamente ch'ebbe un braccio fratturato e ferite gravissime al petto ed al torace. Non potendo esso articolare sillaba, s'ignora chi egli sia; pare un artigiano e fu ricoverato all'ospedale Cottolengo.

*** *Ladri*. — Questa mane in via Milano 3 o 4 monellacci, adocchiato un carro di lattivendolo, ne tolsero un bigonciuolo credendolo pieno di latte. Ma il latte era già stato venduto ed il recipiente non conteneva che acqua messavi perchè non inacidisse. A colpo fallito ed inseguiti dal derubato gettarono il vaso e scomparvero.

— La scorsa notte i soliti ladri tentarono d'introdursi nel negozio di profumerie, condotto da C. G. sotto i portici di Po, ma non vi riescirono perchè nè la serratura nè la porta cedettero ai loro colpi. Dunque fiasco! e completo!

— Il muratore R. E. denunziò all'autorità di P. S. di essere stato derubato della somma di L. 15 per mano di due ragazzi, uno di anni 10, l'altro di anni 6. Il sospetto pareva fondato e le guardie arrestavano tosto i ladruncoli, ma presentati alla R. Procura vennero lasciati in libertà, forse per mancanza di prove.

— Certa R. M. venne ieri derubata da un garzone panattiere, A. F., d'anni 15, dell'orologio d'argento valutato L. 35.

*** *Arrestati*: 1 per ozio, 1 fuggito dalla casa paterna, 1 per sospetto, 5 per schiamazzi notturni, una donna per infrazione al regolamento sanitario.

Commemorazione funebre. — Il 28 corrente mese, giovedì, alle ore 9 del mattino, nella cappella dell'Ospedale Oftalmico Infantile, via Juvara, sarà celebrata una Messa funebre in suffragio dell'anima del compianto signor teologo canonico arcidiacono, cavaliere ed uffiziale mauriziano **Giacinto Duprè**, vice-presidente ed insigne benefattore dell'Istituto.

La Direzione dell'Ospedale invita i parenti, gli amici e gli ammiratori del defunto ad intervenirvi.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La calma nelle contrattazioni seriche ha perdurato da noi anche nella scorsa ottava ad onta della buona disposizione del mercato.

I prezzi però continuano a mantenersi ben sostenuti a malgrado qualche vendita parziale fatta da alcuni speculatori a prezzi di ribasso di 1 o 2 lire, pure l'opinione generale è sempre al sostegno.

Per i filatoieri non è questa di certo l'annata più favorevole ai loro interessi, giacchè vi è sulla piazza un limitato quantitativo di sete greggie le quali divantando ogni giorno più rare diminuiscono in gran parte il lavoro dei filatoi

Secondo il *Giornale dell'Industria Serica* alcuni filatoieri avrebbero deciso addirittura di chiudere i loro opifici; altri, sovratutto in Piemonte, avrebbero ridotto a due terzi la giornata degli operai, sopprimendo la veglia e risparmiando così, oltre una parte del salario, anche le spese di illuminazione e riscaldamento che nella stagione cui andiamo incontro sono assai notevoli.

Nell'ottava vi fu ricerca di organzini *moyen* e strafilati tanto di prima marca quanto anche correnti in titoli piuttosto fini.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	22|25	Piem.	L. 137 50
»	23|25	»	» 138 —
Strafilati	22|24	»	» 121 50

A Milano l'andamento degli affari serici fu piuttosto calmo nei primi giorni della settimana: nella seconda metà dell'ottava però le transazioni ripresero alquanto più di attività e si ebbero perciò vendite di qualche importanza, fra cui vanno accennate quelle di vari lotti d'organzini di merito sublime 18\|22 da L. 140 a 141, trama classiche di marca conosciutissima 24\|26 a 28 a L. 136, ed una greggia sublime del paese 9\|11 a L. 24.

Queste contrattazioni eseguite con alquanta correntezza, confermano nei prezzi il sostegno dei detentori.

Alcune leggiere riduzioni di prezzo avutesi all'aprirsi del mercato non influenzarono a quanto pare la situazione dell'articolo.

Riguardo ai cascami successe nelle strusse un po' di calma alle premurose ricerche della settimana antecedente; notaronsi però diverse transazioni di partite piuttosto rilevanti di gallettame ai prezzi qui sotto indicati:

Strusse class.	1ª qual.	L. 19 50	a 20 —
» »	2ª »	» 17 25	a 18 75
» »	3ª »	» 15 25	a 17 —
» »	4ª »	» 14 —	a 15 —
Gallette forate gialle		» 18 —	a 19 —
» »	verdi 1ª q.	» 16 60	a 17 50
» »	» 2ª »	» 15 —	a 16 50
Vecco reale	2ª qualità	» — —	a — —
Misturone	1ª »	» 18 —	a 20 —
»	2ª »	» 16 —	a 18 —
Barbe (Paignés) di gallettami classica e	1ª sublime	» 33 —	a 35 —
Id. Id.	3ª qualità	» 31 —	a 33 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 28 —	a 30 —
Id. inter. com.	1ª,2ª,3ª,4ª,5ª	» 21 —	a 23 —
Doppi in grana	1ª qual.	» 9 25	a 9 75
» »	2ª »	» 8 25	a 9 —
Gallettame	1ª qualità	» 5 75	a 6 50
»	2ª »	» 5 —	a 5 75
»	3ª »	» 4 —	a 5 25
»	4ª »	» 1 50	a 2 75
Gallette tarmate		» 9 50	a 10 25
Strusse chinesi		» 18 75	a 19 50
» nostrane		» 16 —	a 17 —
» bengalesi		» 13 25	a 14 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 149, Trame 108, Organzini 188, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 278, Trame 56, Organzini 49, Cucirine 0; in tutto balle 844 delle quali 461 europee e 383 asiatiche del peso di chilogr. 61,710, contro balle 884 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 74,697, e quindi con una differenza in meno di balle 40 e di ch. 12,987.

La settimana serica di Lione iniziatasi con poca disposizione ad operare, ebbe però negli ultimi giorni un discreto numero di affari specialmente in sete asiatiche.

I prezzi si sono mantenuti e si mantengono sempre fermi, con vista di prossimo nuovo miglioramento.

La Condizione ha registrato balle 1842, del peso di ch. 116,073 contro balle 2351 di chilogr. 158,898 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 509 e di chil. 20,825.

Le suddette cifre danno 397 balle di sete Europee e 1445 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 23 settembre:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20|24	1°	or. L.	132	137
» » »	20|24	2°	» »	122	130
» » »	20|24	3°	» »	115	122
Piemonte tr. lav.	24|28	2°	» »	121	125
Italia lav. fr.	20|22	1°	» »	126	131
» » »	20|22	2°	» »	120	125
» » ital.	20|22	3°	» »	—	—
Brussa Andr. b.	20|24	1°	» »	125	130
Biria lav. fr.	20|22	2°	» »	122	126
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40|45	1ª	» »	92	95

TRAME

Francia fil. lav.	20|24	1°	or. L.	—	—
Piemonte	20|24	1°	» »	—	—
Italia	22|24	2°	» »	116	121
»	20|22	2°	» »	112	123
»	24|26	1°	» »	120	124
»	26|30	2ª	» »	114	118
» a tre capi	34|40	1°	» »	119	122
» »	34|40	3°	» »	113	116
China lav. fr. it.	40|45	1ª	» »	90	96
» » » »	40|45	2°	» »	85	88

GREGGIE

Francia capi nod.	10|12	2°	or. L.	128	130
» »	12|14	1°	» »	—	—
Brussa bianca	10|12	2°	» »	111	117
» » c. a.	12|14	1°	» »	118	122
» tip. spec. »		2°	» »	110	115
Italia	9|11	1°	» »	118	120

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 24 settembre 1876.

Il tempo non poteva essere più bello questa settimana, nè più favorevole alla perfetta maturazione delle uve, e siamo persuasi che molti vigneti avranno preso delle apparenze più soddisfacenti.

Il nostro mercato fu più animato della scorsa ottava. Andarono venduti novecento cinquanta ett. di vino, di cui:

Barbera	ettolitri 170
Grignolino	» 190
Freisa	» 260
Uvaggio	» 330
Totale ettolitri	950

che ci sono fornito per la maggior parte dalle seguenti località:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Rovetto, Tigliole, San Damiano, Cisterna, Ferrere, Castellaro, Buttigliera, Cinaglio.

Dal circondario di Casale:

Casale, Ottiglio, Moncalvo, Casorzo, Grana, Altavilla, Balsole, Cuccaro.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, Castina, San Salvatore, Pavone, Spinetta.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Gandiolo, Mombello, Moriondo, Pino, Arignano.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Canale, Ceresole, Neive, Santa Vittoria.

Il rialzo dei prezzi non fece nessun ulteriore progresso in questa settimana.

Si continuò a fare da L. 45 a 50 per barbera e grignolino, in media L. 52 all'ett., e L. 38 a 46 per freisa ed uvaggio, in media L. 42. Quindi le medie generali rimasero invariate, cioè L. 47 all'ettol. e L. 23 50 alla brenta di 50 litri, sul mercato; e dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città, L. 37 90 all'ett. e lire 18 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Anche questa settimana vi fu un sequestro di un fusto contenente litri 923 di vino inacidito che si dovette vendere all'ascolo. Questo almeno non era vino sofisticato: era vino debole come ne diede tanti il raccolto del 1875. Il solo torto del proprietario fu quello di non averlo venduto alcuni mesi prima. A quest'ora sarebbe già stato bevuto con soddisfazione del consumatore e del venditore che ne avrebbe ricevuto l'importo integrale. Questo è il risultato della risoluzione presa da molti proprietari di chiudere le loro cantine per fare il vuoto sui mercati, e determinare così il rialzo dei prezzi. Secondo noi questo rialzo fu troppo precoce, fu forzato e non ottenuto regolarmente per effetto di una reale diminuzione dei vini. Siccome di rimanenze ne esistono ancora in discreta quantità, da questo stato di cose risulterà che all'apparire del vino nuovo, e particolarmente dei primi vini, che si vorranno pur vendere, i prezzi potranno piuttosto retrocedere che fare nuovi progressi. Pare che parecchi proprietari nel sospendere le vendite delle loro rimanenze abbiano per iscopo di ringiovanirle coll'aggiunta dei primi vini nuovi e riteniamo che di queste mescolanze ne siano già comparse in commercio, essendo già state vendemmiate in alcune parti tutte quelle uve che minacciavano di perdersi perchè in parte guaste. Però le vere vendemmie non sono ancora incominciate, e non avranno luogo se non verso i primi di ottobre. Alcuni pensano che questo ritardo nel vendemmiare sarà a scapito della qualità, ma se il tempo continuerà a mantenersi bello e caldo come lo fu nella scorsa settimana, è da ritenersi che le uve potranno giungere a perfetta maturanza.

Riguardo ai prezzi delle uve finora poco o nulla si sa di positivo. Si parla di lire 2 50 a 3 50 il mir., ma non si conoscono contratti fatti. I lamenti sull'andamento delle uve furono molti, e le vere cause di malanni non mancarono, ma vi furono pure molte esagerazioni, per cui un giusto criterio del risultato del prossimo raccolto riesce ben difficile se non impossibile. Ad ogni modo riteniamo che il rialzo già ottenuto nei prezzi basta ad equilibrare la deficienza che avremo nel raccolto. È poi probabile che il primo vino nuovo, e la premura che si avrà di venderlo, abbia da cagionare qualche reazione, per poi dar luogo ad una ripresa più seria nella prossima stagione estiva, as pare i vini del 1876 saranno tali da meritare prezzi elevati.

Ecco alcuni prezzi delle uve sui diversi mercati della Provincia:

Casale Monferrato L. 2 50 a 3.

Qualità scelte da vino L. 4.

Si crede che il prezzo medio si aggirerà sulle L. 3.

Alessandria si parla di L. 2 a 2 50.

Asti da L. 3 50 a 3 75.

MERCATO DELLE UVE.

Alessandria, 23 settembre. — Quantità mir. 5650 (oltre mir. 530 a prezzi di rapporto e 2540 per fuori città). Prezzi da L. 1 50 a 2 55. Media L. 2 12 768. Ammontare L. 12,034 20.

Alba, 23 settembre. — Dolcetti: quantità mir. 20,000, da L. 2 50 a 3 05; prezzo medio L. 2 75.

Asti, 24 settembre. — Il raccolto di quest'anno è assai scarso per la abbondante crittogama e per la gragnuola caduta in molti punti del territorio. Il prezzo che i sensali e negozianti preconizzano varia dalle L. 3 alle 3 50 il mir.

VERCELLI, 22 Ore. — **Cereali.** — Aumento di una lira sul bertone con attivissima ricerca, e ribasso da cent. 25 a 50 sul nostrano.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

23 settembre. — Malgrado che le ricerche siano molto limitate in tutti i generi, i detentori continuano a sostenere le loro pretese, massimamente nella meliga. Certamente che se non vi sarà un miglior risveglio negli affari, i prezzi saranno obbligati di nuovamente ribassare, e questa è l'idea generale dei compratori.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 30 —	a 31 50
Id.	ettol.	» 22 80	a 23 90
Id. mercantile	quint.	» 28 —	a 30 —
Id.	ettol.	» 21 50	a 22 75
Meliga	quint.	» 17 —	a 18 50
Id.	ettol.	» 12 90	a 14 05
Riso	quint.	» 37 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 28 10	a 31 10
Segale	quint.	» 17 —	a 18 —
Id.	ettol.	» 12 85	a 13 70
Avena	quint.	» 22 —	a 23 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 23 settembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 22 17	20 23	231	4 62
Segale	» 13 48	11 95	140	2 91
Granoturco	» 13 05	10 43	255	2 91
Pomi di terra	» 1 15	0 50	840	mirla
Canapa	» 9 10	8 25	124	Id.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 16 al 23 settembre.

Frumento	ett. L.	21 91	a 21 69
Riso nostrano	»	34 70	a 25 20
Granoturco	»	13 05	a — —
Segale	»	13 23	a — —
Vitelli	mir.	— —	a — —
Legna forte	»	0 25	a 0 15
Id. dolce	»	0 20	a 0 15
Carbone	»	1 30	a 1 10
Fieno	»	0 90	a 0 70
Paglia	»	0 55	a 0 40
Canapa 1ª q.	»	10 —	a 8 —
Id. 2ª q.	»	9 —	a 8 —
Uova a dozzina	»	0 90	a 0 80

MILANO, 23 settembre. — **Cereali.** All'odierno mercato si fecero pochi affari in frumento per la solita ragione che, colle viste generali, pochi sono i frumenti ora offerti in vendita, e pochissimi poi quelli di merito primario.

I prezzi rimasero quindi fermi dalle L. 29 alle 30 50 per le qualità correnti; e dalle L. 30 50 alle 31 50 per le migliori.

Il granoturco, in base alle notizie del raccolto generale, si mantenne esso pure sostenuto a L. 17 a 18 al quint.; ed anche 18 a 19 se nuovo.

I risi aumentarono in questi giorni di un'altra lira al quint. Il raccolto dei medesimi ogni giorno si appalesa evidentemente inferiore alle concepite speranze.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 28 50	a 31 50
Frumento di Po	» — —	a — —
Granoturco	» 17 —	a 19 —
Segale	» 16 50	a 17 50
Riso pugliese (dunio ex.)	» 28 —	a 39 —
Id. nostrano	» 29 —	a 44 —
Avena	» 21 50	a 22 50

LODI, 23 settembre. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 20 32	19 86	20 09
Meliga	» 12 32	11 64	11 98
Riso novarese	» 30 62	29 41	30 12
Id. melone	» 25 34	23 28	24 31
Segale	» 14 36	12 32	13 34
Avena	» 8 38	7 78	8 05

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 23 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	618 07
Trama	2	152 25
Greggia	4	327 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1097 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 382.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 23 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	792 25
Trama	1	71 51
Greggia	12	881 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1745 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 381

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colors delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleil-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 23 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	471 81
Trama	»	» »
Greggia	1	103 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	575 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

25 settembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. d. matt. in liq. 90 10 — 90 40 50 fine ottobre.

Media d'ufficio 90 90.

Oro da 21 50 a 21 53

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 8 mesi den.	a 8 mesi lettera
Francia (corso forzoso)	107 50	107 80	— —	— —
Svizzera	107 50	107 70	— —	— —
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Germania	— —	— —	131 —	131 1|4
Vienna	— —	— —	220 —	221 —

Sconto p. 0\|0. Francia meno 5. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 3 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 settembre 1876.

Non possiamo che constatare la continuazione della tendenza all'aumento dei fondi pubblici tanto a Londra che a Parigi, basata sulle assicurazioni di pace, che piovono da tutte le parti, e sulla sospensione delle ostilità, più o meno lealmente osservata, ma che pare debba prolungarsi ai di là dei dieci giorni, quantunque non sia stato pattuito un vero armistizio.

Comunque sia, la nostra piazza non è dalle più ottimiste, mentre si sarebbe creduto che dietro l'esempio dei corsi praticatisi ieri su altre piazze d'Italia si dovesse fare anche qui 80 10 a 80 15 per la Rendita in liquid., ed invece si esordì a 80, si discese fino a 79 92 1\|2, chiudendosi però a 79 95 più domandata che offerta.

Per fine ottobre si fece 80 07 1\|2 a 80 05.

Per cont. 79 90 a 79 85.

Si rimarcavano molti buoni operatori che davano il buon esempio degli acquisti, ma forse la maggioranza era dalla parte dei venditori.

Az. Banca Naz. 1890 a 1895.

Az. Banca Torino 605 a 607.

Az. Mobiliare 658 a 656.

Az. Banco Sconto 277 3\|4 a 278.

Az. Tabacchi in rialzo 822 a 825.

Az. Meridionali 339 a 340.

Obbl. Meridionali 292 1\|2 a 293.

Obbl. Romane 252 a 253.

Obbl. Cavour 492 a 493.

Cambi deboli.

Francia lungo 107 70 a 107 80.

Francia breve 107 60 a 107 70.

Londra 27 05 a 27 10

Ore 21 49 a 21 51

Parigi,	22	23
Rendita Turca	13 50	13 50
Obbl. Ottomane 1869	73 —	74 —
Id. 1873	71 —	70 —
Lotti Turchi	42 —	43 25
Tunisine	236 —	— —
Mobiliare Francese	212 —	211 —
Id. Spagnuolo	625 —	622 —
Rend. Spagn. esterna	14 1|4	14 5|16

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *I domino color di rosa*, commedia in 3 atti. *La Tombola*, farsa.

San Martiniano (ore 7 1\|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Gran Circo Equestre Inglese BELL - Piazza d'Armi vecchia (Corso Principe Amedeo). — Questa sera 8ª rappresentazione alle ore 7 1\|2 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 11 p.

NEGOZIO da rimettere da **Commestibili e Salsamelaio.** — Recapito dal proprietario in Scinasco, **Demichelis Lorenzo.** 950

DA VENDERE

ad Cassio di Carignano, sezione Borgonuovo, **una Casa civile** con due rustici e giardino attiguo, il tutto in ottimo stato, con ettari 4, are 57,20 (giornate 12), tra campi e prati, a pochissima distanza. — Dirigersi al signor **Giovanetti Ludovico,** Cassio Carignano, sezione Borgonuovo. 964

Mlle VICTORIA

Giovane Sonnambula francese di passaggio a Torino, dà consulti tutti i giorni dalle 9 alle 5 pomer., Piazza Castello, N. 23, piano 3°, scala a destra, vicino alla pompa.

Si parla italiano.

Beaux certificats de différents villes de France. 965

DA AFFITTARE

pel 1° aprile prossimo

Due belle **botteghe** con retrobotteghe decorate e con pavimento a palchetto, via Barthelot, N. 18. 13

Incanto di mobili.

Mercoledì 27 corrente, in via S. Agostino, N. 3, piano 2°, si venderà i mobili del suddetto alloggio, cioè Letti di ferro vuoto ed altri, Sofà, Sedie, Materassi, Pianoforte verticale, e molti altri oggetti di mobilio.

977 **Oggero** *perito.*

COMUNE

DI BORGOMASINO

La vendemmia generale sul territorio di Borgomasino venne fissata pel giorno due prossimo ottobre.

Borgomasino, il 19 settembre 1876.

Il Sindaco

969 **Rebutto.**

Città di Fossano

COLLEGIO-CONVITTO

Si riapre il 15 ottobre prossimo. Nello stesso locale vi sono le Scuole Ginnasiali Governative, Tecniche Pareggiate ed Elementari. La retta mensile è di lire 36; per due o tre fratelli si fanno condizioni speciali.

Dirigere le domande al Rettore, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Rettore

971 **Demichelis** *Prof.* **D. Giuseppe.**

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato dai governi Italiano, Francese, Spagnuolo, Belga, aprirà il 16 ottobre p. v. all'Albergo della Liguria **un corso di pronuncia.** — Questo corso, il solo che avrà luogo in Torino, durerà 20 giorni. 968

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** inputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 3 25 al chilogr.

Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Paste da lettere (*Enveloppes*). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria

TORINO

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence. **Garantie actuelle 133,000,000, CENT TRENTE TROIS MILLIONS**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc., Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECHER.**

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. 36 e 38 fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. 9 e 9 50 fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. 5 e 5 25 fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. 10 e 10 25 fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla

LIBRERIA BOCCA, succ.re a **Pietro Marietti,** Via Po, N. 11, Torino,

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes,** The **Illustrated London new's, Illustration universelle,** ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange,** quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuisot, fabbricasi **Guano indigeno,** di puro escremento umano, esse polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo a quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

21 settembre 1876.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 19 corrente settembre, ha dichiarato il fallimento di Deiro Domenico, residente in Lombardoro, negoziante in legna e polleria, ed ha fissato la monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, di comparire alle ore 10 antim. del giorno 4 prossimo venturo ottobre, in una sala dei congressi di questo tribunale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 262).

23 settembre 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Secondino Felice e Romano Benedetto, mercanti sarti in Cuneo, che venne fissata una nuova adunanza per le ore 2 pomer. del giorno 28 corrente settembre, nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Vendita volontaria. — Con decreto del tribunale civile di Susa 17 agosto 1876, venne autorizzata la vendita dei beni stabili caduti nell'eredità del fu cav. teologo don Giulio Sollier, già domiciliato a Chiomonte, cioè della casa civile e rustica, campo e giardino, in territorio di Chiomonte, cogli entrostanti mobili, e di altro giardino ivi, al prezzo i beni componenti il primo lotto di L. 4066; ed il giardino formante il secondo lotto di L. 600; e venne fissata per l'incanto l'udienza che sarà tenuta il giorno 28 ottobre p. v., ore 9 di mattina. — (M. Buffa p. c., Susa).

(Dal *Conte Cavour*, N. 263).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Alessandria - Asta. — Nel giorno 26 corrente mese, alle ore 1 pomer., presso la Direzione suddetta, si procederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto per la provvista di quintali 3000 di grano nostrale da consegnarsi nei magazzini di **Alessandria,** quintali 2000 nei magazzini di Piacenza e quintali 2000 nei magazzini di Pavia. La cauzione a prestarsi è di lire 200 per ogni lotto. I fatali di ribasso non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni 3 decorribili dalle 2 pomerid. del giorno di deliberamento. Il campione ed i capitolati d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle 9 antimerid. alle 3 pomer., e nella sezione di Commissariato militare di Piacenza e panificio militare di Pavia.

Genio Militare - Direzione di Mantova. - Asta — Si fa pubblica ragione che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione non inferiore al 5 per 0\|0 nell'appalto dell'ampliamento della caserma Annunziata, consolidamento e sistemazione di parte della caserma di S. Pietro in Cremona, per la somma di L. 106,000, per cui dedotti i ribassi d'incanto di 1 55 e di L. 5 05 per 0\|0 stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a L. 98,043, 40, si procederà perciò in Cremona, presso la sezione del Genio Militare, alle ore 12 meridiane del giorno 29 settembre corrente, al reincanto di tale appalto, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la sezione del Genio di Cremona. Gli aspiranti per essere ammessi all'impresa dovranno depositare non più tardi delle ore 11 antimerid. del giorno fissato per l'incanto la somma di L. 11,000.

Torino, Tipografia Roux e Favale.